

# CITTA' di DOMODOSSOLA

Provincia del Verbano Cusio Ossola

---

Ufficio del Sindaco

Prot. n. 16553/2019

Domodossola, 21 giugno 2019

Oggetto: Servizi sanitari nel Verbano Cusio Ossola

Preg.mo Sig.  
Presidente della Regione  
Piemonte  
Alberto Cirio  
Piazza Castello, 165  
TORINO

E p.c. Preg. mo Sig.  
Assessore Regionale  
alla Sanità  
Luigi Icardi  
C.so Regina Margherita, 153 bis  
TORINO

Preg.mo Sig.  
Direttore Generale  
A.S.L. V.C.O.  
Angelo Penna  
Via Mazzini, 117  
OMEGNA

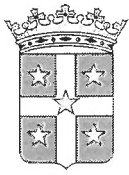
*Egregio Presidente,*

pur essendo passati solo pochi giorni dal Suo insediamento ho ritenuto di dovermi rivolgere a Lei con somma urgenza in merito al tema della sanità del Verbano Cusio Ossola, soprattutto alla luce degli ultimi avvenimenti che paiono mettere il nostro territorio in condizione di ricevere enormi risorse per l'organizzazione e l'implementazione del nostro sistema sanitario.

Mi permetta, sig. Presidente, di rammentare brevemente le tormentate vicende che hanno coinvolto e sconvolto la nostra collettività in tema di allocazione dei servizi sanitari.

Circa quindici anni fa la Regione Piemonte, allora rappresentata dal Presidente Ghigo, volle proporre una razionalizzazione dei servizi sanitari che prevedeva la chiusura dei nosocomi locali esistenti a beneficio di un costruendo Ospedale Unico nel sito di Piedimulera.

Allora la problematica non verteva sui fondi a disposizione, anche a quei tempi garantiti da finanziamento INAIL, bensì sull'idea di creare artificialmente in un luogo esterno ai principali centri del territorio il nuovo e unico presidio sanitario della Provincia.



# CITTA' di DOMODOSSOLA

Provincia del Verbano Cusio Ossola

---

Fu rivoluzione. L'Ossola si mobilitò con un movimento (quello delle "Mamme di Domodossola") che salì alla ribalta nazionale andando ad interloquire direttamente con l'allora ministro della salute prof. Umberto Veronesi.

Ma non fu solo la piazza ad insorgere.

Tutti i Sindaci dell'Ossola sfilarono con la fascia tricolore - guidati dall'allora Sindaco del Capoluogo di Provincia, Aldo Reschigna - chiedendo a gran voce che l'Ospedale Unico non venisse neanche preso in considerazione e che fossero garantiti i presidi di Domodossola e Verbania.

Il Presidente della Provincia del VCO, il medico Ivan Guarducci, era invece sostenitore dell'idea che l'Ospedale Unico fosse la migliore soluzione sia sotto il profilo organizzativo che economico, anzi in realtà l'unica soluzione sostenibile nel tempo. Le elezioni provinciali erano alle porte e il dott. Guarducci fu battuto a furor di popolo dal centro sinistra del nuovo Presidente Paolo Ravaioli che, addirittura, organizzò una consultazione popolare attraverso la quale a grande maggioranza venne affossata l'idea stessa di Ospedale Unico a favore del mantenimento dei presidi di Domodossola e Verbania.

Ma la storia evidentemente ha il senso dell'ironia.

Infatti la Regione Piemonte, non riuscendo più nel tempo a garantire i servizi in entrambi i plessi, con D.G.R. 61-2494 del 23.11.2015 approvava un Protocollo d'intesa con il Comune di Verbania, il Comune di Omegna, il Comune di Domodossola, il Comune di Ornavasso, la Conferenza dei Sindaci e l'ASL del VCO volto alla realizzazione di un nuovo Ospedale Unico, questa volta sulla collina del comune di Ornavasso.

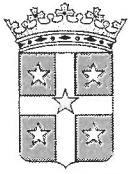
Come potrà agevolmente constatare leggendo la D.G.R. n.17-8443 del 22.02.2019, provvedimento che ipotizza un improbabile cronoprogramma dell'opera, l'Ospedale Unico di Ornavasso avrebbe dovuto costare 149.128.150 euro di cui 60.000.000 a carico del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 16.000.000 a carico della Regione Piemonte e la rimanente parte a carico di un privato attraverso la formula della finanza di progetto di cui agli artt. 183 e segg. del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

I riflettori vanno accesi sul passaggio della delibera in cui si premette che *"gli importi preliminari ipotizzati potranno subire variazioni in relazione alle successive fasi progettuali e procedurali..."* Non ci vuole un indovino per immaginare che costruire un ospedale in salita su un cucuzzolo scavando nella roccia significa andare sicuramente incontro a imprevisto idrogeologico, con conseguente esponenziale aumento dei costi finanche al raddoppio.

In merito a tale operazione devo far rilevare che il Protocollo fu sottoscritto in *"pompa magna"* il 24.11.2015 (Sindaco di Domodossola Mariano Cattrini) con la promessa di far sorgere l'Ospedale Unico entro i successivi quattro anni: ebbene non solo il protocollo - dal quale nel frattempo il Comune di Domodossola (Sindaco Lucio Pizzi) ha deciso di recedere attraverso formale provvedimento consigliare regolarmente notificato agli interessati - è scaduto in data 24.11.2017, ma stanno ormai per scadere i fatidici quattro anni senza che neppure un pioletto sia stato piantato sulla collina di Ornavasso.

Riferisco quanto sopra non per spirito di polemica ma per rappresentare che nell'improbabile cronoprogramma della citata delibera regionale è previsto che l'approvazione del progetto preliminare potrà avvenire solo "a valle" della conferenza dei servizi/VAS (**termine previsto 12.08.2019**)

Solo incidentalmente voglio inoltre ricordare che avverso i provvedimenti relativi all'Ospedale Unico di Ornavasso pendono innanzi alla Giustizia Amministrativa ben



# CITTA' di DOMODOSSOLA

Provincia del Verbano Cusio Ossola

---

due ricorsi relativi a forti dubbi sulla procedura adottata, sulla sostenibilità finanziaria dell'operazione nonché sulla fattibilità urbanistica dell'area individuata.

Ed altrettanto incidentalmente intendo soggiungere che immaginare un nuovo ospedale sulla roccia di una collina, in piena ombra, è stata pura follia che, infatti, non ha portato a nulla.

A questo punto, per fortuna, l'INAIL comunica che il D.P.C.M. del 24 dicembre 2018 ha dichiarato valutabili nell'ambito dei propri piani di investimento la realizzazione del nuovo Ospedale del VCO, finanziandolo con ben 155.000.000 di euro.

La prosecuzione dell'intervento di Ornavasso con una partnership pubblico privata risulta ormai superata attraverso un partenariato pubblico - pubblico, vale a dire Regione Piemonte - INAIL, per una nuova proposta sanitaria ma la Regione Piemonte, entro il 28 giugno 2019 e comunque in tempi strettissimi, deve decidere il da farsi.

L'attuale Amministrazione Regionale, presieduta dalla S.V., vede nella sua compagine una forza politica che si è fortemente affermata nella recente tornata elettorale sul nostro territorio e che si è dichiarata tendenzialmente più favorevole al mantenimento dei due ospedali ma senza dubbio alcuno assolutamente contraria all'Ospedale Unico di Ornavasso "collina".

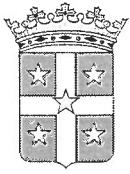
Pertanto la Regione Piemonte, accettando i fondi INAIL, dovrà anche pronunciarsi definitivamente su questa ultima opzione, dichiarando poi una volta per tutte se possono rimanere aperti i due ospedali oppure no, senza le ipocrisie che molto hanno nuociuto alla nostra sanità.

Nel primo caso l'Ospedale San Biagio di Domodossola potrà vedere realizzato un potenziamento e un ampliamento invocato più volte dal sottoscritto in numerosi ordini del giorno ancor prima di diventare Sindaco, realizzando la cosiddetta "seconda ala".

Nel caso invece la Regione Piemonte valuti l'opportunità di avere una nuova struttura ospedaliera mi permetto di condividere con Lei una serie di valutazioni che ritengo utili ad un approfondimento serio, oggettivo, trasparente e non viziato da inopportune influenze politiche.

Premetto che l'Ospedale San Biagio di Domodossola rappresenta un punto di riferimento sanitario fondamentale per Domodossola e l'Ossola, oltre che per l'intero territorio provinciale. Inoltre il San Biagio e il suo indotto rappresentano la prima azienda della nostra Città, un polmone economico irrinunciabile. Mi permetto di dire che trovo assolutamente irragionevole ed inaccettabile, nonché provocatoria, la sola idea di privare Domodossola del suo presidio ospedaliero - penalizzandone irrimediabilmente servizi e indotto in spregio alla storia della sua comunità - per costruirlo in un comune di piccole dimensioni e di limitati servizi, quando la Città ha a disposizione un'area che risulta essere oggettivamente la migliore della Provincia.

Evidenzio infatti che l'Amministrazione di Domodossola ha messo a disposizione sul suo territorio un'area idonea all'insediamento di un nuovo Ospedale del VCO che si trova in zona pianeggiante - in aderenza al tessuto urbano e già dotata delle necessarie urbanizzazioni - sul rettilineo della Strada Provinciale che collega Domodossola a Villadossola, nelle immediate vicinanze dello svincolo esistente della SS.33 (superstrada): un'area con caratteristiche geomorfologiche perfettamente corrispondenti alle necessità del caso.



# CITTA' di DOMODOSSOLA

Provincia del Verbano Cusio Ossola

---

L'Amministrazione Comunale di Domodossola ha previsto e individuato nell'iter di Variante di Piano Regolatore in corso l'area di cui sopra, che è stata già licenziata per quanto di competenza in Commissione consiliare.

L'area in questione viene messa a disposizione senza nessuna spesa aggiuntiva per la collettività, in quanto da parte dell'Amministrazione Comunale è in corso di predisposizione la variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale redatta con professionalità interne all'Ufficio Tecnico Comunale, e potrà essere oggetto di variante semplificata come previsto dall'art. 17 bis L. R. 56/77.

Desidero poi sottolineare alcuni incontestabili elementi di valutazione.

La città di Domodossola è situata in una posizione di cerniera rispetto al territorio provinciale del VCO, che si estende dal Lago Maggiore alle Valli Divedro/Antigorio/Formazza/Vigezzo, e di integrazione tra il territorio montano costituito da valli di pregio ambientale, produttivo e turistico ricettivo e quello pianeggiante sviluppato lungo l'asse fluviale del Toce, che si estende lungo le sponde dei laghi Maggiore e Orta.

L'accessibilità veicolare di Domodossola è costituita dalla superstrada, che si estende in continuità da Gravellona Toce in direzione del Sempione con accessibilità diretta alla Città tramite due svincoli di collegamento alla SS33, e dalla strada provinciale SP 68: strade che costituiscono i principali percorsi di raccolta dei flussi veicolari di collegamento tra nord e sud della Provincia del VCO.

I tempi di percorrenza veicolare per raggiungere Domodossola sono di circa 60 minuti partendo dalla Valle Formazza e di circa 40 minuti partendo da Verbania e Omegna.

Domodossola è servita dalla Stazione Ferroviaria Internazionale posta sulle due linee Milano - Sempione e Novara - Domodossola. I collegamenti ferroviari diretti consentono l'accessibilità con massima rapidità di percorrenza non essendo necessari ulteriori trasferimenti, specialmente con provenienza da sud.

Comunque la stazione ferroviaria internazionale fruisce di collegamenti di linea autobus, taxi e noleggio.

Oltre alla dotazione dei servizi di accessibilità, viabilità e trasporti, la Città offre tutti i servizi complementari legati alla persona, ampia struttura di rete commerciale, dotazione turistico ricettiva alberghiera e extralberghiera, pubblici esercizi per la ristorazione.

L'eventuale scelta di un sito idoneo alla costruzione del nuovo ospedale del VCO non può certo limitarsi alla ricerca di un punto perfettamente baricentrico - non lo sarebbe stato Ornavasso per chi arriva dall'alta Formazza e non lo sarebbe Domodossola per chi arriva dall'estrema Cannobina - ma va fatta guardando con attenzione all'enorme risparmio di denaro pubblico, alla velocità di realizzazione e a tutto quanto connesso e già esistente nella zona.

Nel complesso, oggettivamente Domodossola non ha rivali: idoneità dell'area, collegamenti stradali e Stazione Internazionale strettamente funzionali alla città e alla nuova struttura ospedaliera, strutture ricettive e servizi vari.

Tornando sul delicato punto del risparmio, va anche sottolineato che la Regione Piemonte dovrà comunque pagare all'INAIL un canone di locazione annuale pari al 2,5% del costo complessivo dell'investimento. Ciò significa che le casse già esauste della regione Piemonte dovranno tassativamente puntare su una scelta al risparmio, elemento che comunque per l'Amministrazione pubblica è sempre imprescindibile.



# CITTA' di DOMODOSSOLA

Provincia del Verbano Cusio Ossola

---

In conclusione, nel caso la Regione decidesse di costruire un nuovo ospedale nel VCO, desideravo cortesemente informarla che Domodossola è già pronta a ricevere il nuovo San Biagio.

Egr. Presidente, come Sindaco di Domodossola mi aspetto finalmente che la Regione sappia usare al meglio le risorse a disposizione - tempestivamente, razionalmente ed economicamente - superando i pasticci della peggiore politica che ha saputo solo farci perdere quindici anni tra individuazione di siti irrazionali e promesse che non possono essere mantenute.

Il mio auspicio è che non si perda più tempo con le vecchie liturgie della politica, con le audizioni, con i protocolli e con le foto dei modellini di ospedali che non si realizzano: bisogna decidere in fretta e al meglio, ma la decisione deve essere tecnicamente fondata e non frutto di bassi compromessi politici come avvenuto finora.

Se la Regione Piemonte deciderà di porre fine a questa tormentata e poco edificante storia di programmazione sanitaria mancata attraverso la costruzione di un nuovo Ospedale Unico, dovrà valutare le aree dove questo potrà sorgere attraverso una trasparente procedura comparativa e, poiché per contare le aree in questione della nostra Provincia le dita di una mano sono fin troppe, ci aspettiamo che la scelta avvenga in maniera oggettiva ed equilibrata, anche tenendo conto dei servizi sanitari già attivati presso altri centri.

E' certo che tutti sarebbero felici di ospitare una nuova struttura ospedaliera nel proprio comune, ma è altrettanto certo che un nuovo ospedale con quelle caratteristiche non può essere ospitato in ogni comune. Se la scelta sarà razionale e seria potrebbe risultare impopolare nell'immediato ma sarà accettata poiché già nel medio periodo, come la storia ci ha insegnato, si capisce bene chi racconta le frottole. Se la scelta al contrario sarà irrazionale e poco seria, come quelle a cui abbiamo assistito in questi ultimi anni, la mediazione dei Sindaci non servirà a nulla e, purtroppo, la parola tornerà alla piazza.

Ringraziando per la cortese attenzione, colgo l'occasione per inviare le più vive felicitazioni per la sua recente elezione.

Cordiali saluti.



IL SINDACO  
Lucio Pizzi